

L'AFFEZIONE E LA CONOSCENZA

editoriale

Viviamo in un momento post pandemia nel quale emergono forti disagi e fragilità su bambini e ragazzi, a seguito dell'isolamento sociale e, nel campo della scuola, della didattica a distanza. Sono sempre più presenti forme di fobia scolare, ansia, disturbi alimentari, dispersione scolastica.

La scuola è il luogo della trasmissione dei saperi, ma è un luogo comunitario che, attraverso la relazione tra pari e con i docenti, dovrebbe anche far crescere la persona nei "saperi", perché lo scopo ultimo è diventare uomini e donne. Deve essere, sì, un luogo di studio serio e sempre più consapevole, ma deve avere nell'orizzonte, come scopo chiaro, la crescita nella conoscenza in un rapporto di "affezione".

Il docente, o in senso più ampio l'educatore, è il tramite attraverso il quale i "saperi" vengono trasmessi, ma il suo ruolo non può prescindere dal tener presente chi ha di fronte, l'umanità di chi ha di fronte e il desiderio di bene che i propri alunni hanno. Tutto questo dentro una responsabilità personale e una motivazione forte perché insegnare non è un lavoro come un altro.

Non si può "insegnare" senza desiderare, e quindi senza muoversi in questo senso, che i propri alunni imparino e crescano nella totalità della loro umanità, a partire anche dalle loro fragilità, domande, attese o ferite.

Non si può "insegnare" senza voler risvegliare nei propri alunni la gioia della creatività e della conoscenza, aiutando a capire che tutto il proprio vissuto è una risorsa per sé e per gli altri e non un limite o un ostacolo.

Erasmus da Rotterdam diceva che «il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza».

Attraverso l'insegnamento e il rigore scientifico delle discipline, lo scopo della scuola è la trasmissione dell'impegno che il docente stesso ha con l'uso della propria ragione e dell'amore che nutre per ciò che fa e insegna. È questa passione, questo amore, che il docente ha nei confronti della realtà che lo circonda, declinato nella propria disciplina, il fondamento del rapporto educativo. E, alla fine, è questa passione che colpisce l'alunno e che lo sostiene nel cammino della conoscenza.

"Educare alla ricerca della verità esige uno sforzo di armonizzazione tra contenuti, abitudini e valutazioni: una trama che cresce e si condiziona allo stesso tempo, dando forma alla vita di ciascuno (...) non bastano le informazioni o le spiegazioni. Ciò che è meramente descrittivo o esplicativo non dice tutto e finisce per svanire. È necessario offrire, mostrare una sintesi vitale di essi. (...) Sarà maestro chi potrà so-



FEBBRAIO 2023

NEWSLETTER

stenere con la sua vita parole dette (...) allora tutto diventa interessante, attraente, e finalmente suonano le campane che risvegliano la 'sana inquietudine' nel cuore dei ragazzi". (Jorge Maria Bergoglio Francesco, La bellezza salverà il mondo)

Il docente dovrebbe quindi introdurre l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza, al mondo vero, non a quello ripetutamente richiamato dai media che di reale ha ben poco, non alla schiavitù del pensiero "comune", attraverso gli strumenti che possiede, sollecitando e sostenendo l'autocoscienza dell'alunno e rendendolo "inquieto".

Solo così imparare diventa un'esperienza di bellezza e interesse reale, pur nella fatica dello studio che non è mai sterile e fine a se stesso.

Solo così si possono sostenere i nostri giovani e far sì che siano motivati al lavoro scolastico, che imparino uno sguardo di positività sulla realtà, di stima e di accettazione di sé.

Solo così si esplica la professionalità del docente perché attraverso la sua esperienza, il suo studio, il suo aggiornamento concorre alla formazione culturale e umana dell'alunno e non è in balia di un valzer di opinioni, oggi tanto di moda.

Ed è in quest'ottica che va scelta e valutata la scuola, oggi più che mai!

CELEBRATE DIVERSITY IL CAPODANNO CINESE

la vita delle nostre scuole...

All'Istituto Faà di Bruno di Campi Bisenzio, dov'è significativa la presenza di bambini di origini cinesi nella comunità scolastica, quest'anno si è deciso di celebrare il Capodanno lunare cinese, dedicando una giornata, quella di lunedì 23 gennaio, a comprendere di che festa si tratta e delle tradizioni ad essa legate.

Elena Ceccon, la coordinatrice della scuola dell'infanzia ci racconta entusiasta: "i bambini della scuola dell'infanzia hanno incontrato la tradizione del Capodanno cinese attraverso l'esperienza gastronomica e quella musicale, e lo hanno fatto nel modo sicuramente per loro più bello e significativo: insieme ai genitori di alcuni compagni. Durante la mattina di lunedì, infatti, alcuni genitori sono venuti a scuola e hanno condiviso con i bambini momenti significativi come quello dello snack time e del circle time. Seduti intorno a un tavolo, apparecchiato con piattini e tovaglioli rossi – colore della fortuna secondo la tradizione cinese – bambini, genitori e maestre hanno osservato insieme le varie forme e i diversi colori di dolci tipici, preparati con sesamo, riso soffiato e canditi, e addirittura con un morbido ripieno di fagioli verdi. Hanno poi assaggiato un frutto molto particolare che ha colpito tutti per la forma e per il suo sapore dolce-amaro, risultato gradito a molti bambini, anche a quelli inizialmente più diffidenti. A seguire la musica e le sonorità della lingua cinese sono state le protagoniste: canzoni già note ai bambini in lingua italiana o inglese, sono state infatti ascoltate in lingua cinese e ballate insieme, improvvisando girotondi e buffe danze; un momento più raccolto e tranquillo è stato dedicato all'esperienza della lettura, anche questo con la proposta di storie già note ai bambini, come per esempio quella de Il piccolo bruco mai sazio di Eric Carl ma lette in lingua cinese. Oltre alle parole, un'attenzione speciale è stata dedicata a un gesto caratteristico fatto con le mani che secondo la tradizione cinese esprime un buon auspicio, e a un tipico rituale che è augurio di ricchezza e fortuna, ossia quello di regalare delle bustine rosse con dentro dei soldi: ogni bambino ha infatti riempito un sacchettino rosso con una moneta di cioccolato e l'ha poi donata a un compagno".

"Alla scuola primaria – ci racconta l'insegnante specialista di inglese Lucila Aguilera – le attività sono state diversificate a seconda delle età dei bambini. In generale, dopo aver addobbato nei giorni precedenti le porte delle classi e i corridoi, un'attenzione particolare è stata data ad attività manuali: sono state create maschere e lanterne e realizzato e colorato il segno zodiacale di quest'anno, il coniglio, con tecniche diverse; sono state costruite anche le tradizionali buste rosse" che, come ricordava Elena



FEBBRAIO 2023

NEWSLETTER

la vita delle nostre scuole...

Ceccon vengono regalate con all'interno dei soldi, "che poi sono state riempite di monete di cioccolato. Tutte le classi hanno inoltre lavorato insieme per realizzare un poster collettivo che rappresenta un colorato drago. Sulla LIM abbiamo scelto di far vedere alcuni video ai bambini, sia in lingua italiana che in lingua inglese, per imparare quali sono le tradizioni più interessanti e come e perché venne stabilito il calendario zodiacale cinese. Oltre alla cerimonia del tè a tutti è stata proposta una merenda con una selezione di delizie dolci appartenenti alla cucina cinese gentilmente offerte dalle nostre famiglie che hanno accolto molto favorevolmente questo momento di condivisione".

La mattinata si è conclusa per tutti, piccoli e grandi, con un pranzo speciale che proponeva un menù ad hoc: riso alla cantonese, involtini primavera, pollo al limone e gli immancabili biscotti della fortuna che tanto incuriosiscono e divertono i bambini!

I piccoli dell'infanzia sono tornati a casa portando con sé le tipiche bacchette – che i grandi hanno invece provato ad utilizzare per mangiare – e tutti, piccoli e grandi, le bustine rosse con le monete di cioccolata e soprattutto tanto entusiasmo per una mattina di scuola sicuramente insolita, in cui l'incontro con la novità e la diversità è stato occasione di crescita e arricchimento per tutti.



FEBBRAIO 2023

NEWSLETTER

IL MUSEO DEL NOVECENTO... IN TRASFERTA!

Quest'anno gli Istituti di Firenze e della Città Metropolitana della nostra Rete hanno aderito alla proposta di Outdoor del Museo del Novecento, partecipandovi con alcune classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto itinerante, ideato dal direttore del Museo del Novecento, Sergio Risaliti, prevede di presentare dipinti e sculture delle collezioni novecentesche del Comune di Firenze all'interno delle scuole mettendo al centro la relazione empatica e materiale dei bambini e ragazzi con le opere d'arte in modo da favorire un incontro diretto con il manufatto artistico. Si tratta di un approccio nuovo all'educazione delle arti visive ed ha incontrato un grande interesse presso gli insegnanti delle scuole della Rete.

Ci racconta Orsola Perone, direttrice della scuola primaria dell'Istituto San Giuseppe, che ha aderito con le classi quarta e quinta: "Si è trattata di un'esperienza veramente interessante per tutti i partecipanti! Durante gli incontri, i bambini hanno prima assistito incuriositi all'arrivo dell'opera d'arte e alle operazioni di disimballaggio e, dopo una breve analisi da parte di un restauratore, hanno avuto la possibilità di osservare da vicino, attraverso lenti speciali, la superficie dell'opera presentata. Per noi, che siamo stati la prima scuola partecipante, c'è stato anche un momento particolare con le riprese del TG3 ed un giornalista che ha intervistato Sergio Risaliti ed alcuni bambini della scuola primaria per sentire le loro impressioni. Veramente un modo nuovo ed interessante di approcciarsi alle opere artistiche! Abbiamo inoltre avuto la possibilità di effettuare, nell'ambito del progetto 'Sabato con le famiglie' una visita al Museo del Novecento guidata dallo stesso direttore Risaliti e dai suoi collaboratori".

Incontriamo anche Vittoria Orsatti, coordinatrice della scuola primaria San Gaspare, che ha partecipato con le classi dalla seconda alla quinta: "Ci è piaciuto da subito questo progetto innovativo, che capovolge il paradigma e porta il museo a scuola. I nostri alunni, dai più piccoli ai più grandi, hanno vissuto un'esperienza veramente inedita: vivere a pochi centimetri di distanza, sulla propria pelle e nel proprio ambiente quotidiano, il senso della relazione diretta con l'opera d'arte. I bambini hanno iniziato a fremere fin da quando hanno visto arrivare i trasportatori, con il loro equipaggiamento quasi spaziale, e portare in classe, blindata come in una cassaforte, l'opera ancora imballata! Ed è stato veramente un momento un po' magico quando la restauratrice ha detto "Bambini, c'è qualcuno che si offre per togliere le viti?" porgendo loro un avvitatore. E poi l'osservazione dell'opera fin da vicino, in maniera



la vita delle nostre scuole...

FEBBRAIO 2023

NEWSLETTER

sconosciuta ai più, il racconto della sua storia, lo spazio per le domande, mai banali ‘com'è arrivata l'opera nel museo? Come viene conservata? Cosa fa un restauratore?’. Aspettiamo con trepidazione il secondo appuntamento che avremo nelle prossime settimane”.

Alla Faà di Bruno di Campi Bisenzio – come ci racconta l'insegnante Lucila Aguilera – “la giornata odierna è stata caratterizzata da una visita davvero speciale: dalla collezione del Museo del Novecento, è venuto a ‘trovare’ i bambini di quarta e quinta il quadro di Filippo de Pinis Viola del Pensiero! La restauratrice Rossella ci ha guidato all'osservazione di questo dipinto del 1931, ci ha parlato di pigmenti, pennelli e tecniche che trasformano un disegno in un'opera che va tutelata e curata perché duri nel tempo”. L'entusiasmo suo, delle colleghe e dei bambini è palpabile. Aggiunge la coordinatrice della scuola primaria Stefania Ganucci: “Un progetto veramente meraviglioso in collaborazione con il comune di Firenze e il museo del Novecento che ci ha permesso di avvicinarci ad un dipinto come non si è soliti fare per scoprire ancora una volta la bellezza dell'arte!”.

Colpiti proprio da tanta bellezza a “portata di mano”, crediamo che questo progetto abbia veramente un valore speciale e che possa essere anche una spinta per accompagnare i bambini e i ragazzi a desiderare di approfondire le proprie conoscenze in ambito artistico, magari proprio in un museo....



FEBBRAIO 2023

NEWSLETTER

AL LICEO EUROPEO SAN FRANCESCO DI SALES ANNO SCOLASTICO DEDICATO AL TEMA DELLA GIUSTIZIA

in evidenza...

Quest'anno gli insegnanti del Liceo Europeo San Francesco di Sales hanno deciso di dedicare l'anno scolastico al tema della "giustizia" a partire dal primo giorno di scuola quando, in occasione degli anniversari delle stragi di Falcone e Borsellino, in collaborazione col Comune di Città di Castello, tutti i ragazzi si sono collegati con la Fondazione Falcone in Sicilia per commemorare e ricordare il grande lavoro svolto dai due magistrati. Pochi giorni dopo e cioè venerdì 16 settembre, i ragazzi di 4^a e 5^a Liceo si sono recati al Festival della Filosofia, che si tiene ogni anno a Modena. Si tratta di un evento di importanza nazionale, incentrato sulla filosofia e quest'anno dedicato al tema della Giustizia. I ragazzi hanno partecipato a convegni e lezioni di grandi personaggi del panorama filosofico italiano. E' stata una full immersion tra dibattiti e incontri sul tema della Giustizia che poi è stato riproposto durante l'inaugurazione dell'anno scolastico avvenuta il 5 ottobre 2022. "L'inaugurazione dell'anno scolastico è un momento da sempre molto significativo per la nostra scuola e in questa giornata abbiamo pensato di proporvi una riflessione sulla giustizia, un tema oggi delicato e particolarmente urgente". Il prof. Simone Polchi, Dirigente Scolastico del Liceo Europeo San Francesco di Sales di Città di Castello, con queste parole rivolte agli alunni e alle alunne, ha aperto i lavori del 5 ottobre, una giornata che ha visto enucleare sotto tanti punti di vista la tematica della giustizia nel ventaglio delle sue sfaccettature, da quella giuridica a quella esistenziale, da quella economica a quella spirituale. L'avvocato Nada Lucaccioni, il magistrato Daniele Cenci e lo storico cappellano della sezione femminile del carcere di Perugia Don Saulo Scarabattoli hanno guidato i ragazzi nella riflessione, accolto le loro provocazioni e risposto alle domande. Quello che ne è scaturito è stato un clima libero, ricco di contenuti e aperto alla discussione e alla condivisione, nel quale sono stati seminati numerosi stimoli che certamente verranno ripresi dagli insegnanti nel corso delle lezioni e inseriti nelle programmazioni delle varie discipline. Infine, in occasione dei festeggiamenti per il Natale, giovedì 22 dicembre, il Liceo Europeo San Francesco di Sales ha organizzato una mattinata tutta incentrata sul tema del Natale, legato a quello della vita in carcere. Le domande poste a Padre Francesco Bonucci, cappellano del Carcere di Perugia, sono state: Può la gioia della notte di Betlemme giungere sin dietro le sbarre di una prigione? Può essere Natale nella solitudine di una cella? Si può festeggiare la grande Festa con un passato terribile che grava sulle spalle? I ragazzi, di fronte alla testimonianza del detenuto Claudio hanno chiesto: Raccontaci la tua storia. Perché sei in



FEBBRAIO 2023

NEWSLETTER

carcere? Com'è la vita in carcere? Qual è la routine di una giornata? Come ci si sente privati della libertà? Hai incontrato tanti sguardi che ti hanno condannato? Per chi ha sbagliato c'è la possibilità di perdono? La società riesce a dimenticare? Si può essere felici in carcere? Si può festeggiare il Natale in carcere? La "grande gioia" del Natale arriva sin dentro la cella? Che significa per te ricominciare? A Padre Francesco invece i ragazzi hanno chiesto: Raccontaci la tua missione in carcere. Cos'è per te il carcere? E la giustizia? Come ti rapporti con i detenuti? Con quale sguardo guardi i detenuti? Avrai sentito tante storie drammatiche e terribili. Come ti hanno cambiato?

Il prossimo appuntamento sarà la visita diretta del Carcere di Perugia da parte dei nostri ragazzi, un'occasione unica per riflettere e per conoscere. Nel mese di marzo vi racconteremo come è andata...

I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

ADULTI

Perillo D., I vostri nomi sono scritti nei cieli
Rizzoli, 2022 € 14,00

Un viaggio in Africa quello che ci fa fare Perillo alla scoperta di una realtà, quella ugandese nata da Rose Busingye, che è accoglienza, aiuto allo sviluppo, lotta all'AIDS, desiderio di educazione attraverso la nascita di scuole di vari livelli, affezione all'altro uomo che pesca in un solo luogo: l'amore che Rose per prima ha ricevuto da Dio attraverso Luigi Giussani. Un libro da leggere e rileggere, per scoprire nelle parole di Rose e nelle storie raccontate, spesso drammatiche, tutta la possibilità di bene per sé e per l'altro che nasce nel momento in cui si riconosce che ognuno ha un valore infinito.

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Lipasti R., Un nemico per amico
Feltrinelli, 2015 € 13,00

Manavilia vive nell'estremo Nord, a Linnavuori, figlia del fabbro del villaggio che vive di pesca in serenità. È una ragazza che non si accontenta della vita di moglie e madre che la attende ma che nel cuore desidera vedere cosa c'è oltre il mare, dove veleggiano le navi dei mercanti e quelle, ben più pericolose, dei vichinghi del temibile Olaf! La sua vita tranquilla e quella dei suoi cari sarà però sconvolta quando Olaf porterà morte e distruzione a Linnavuori con un attacco a sorpresa, lasciandosi poi alle spalle un villaggio da ricostruire prima dell'inverno, morti da piangere...ed un ragazzo vichingo in fin di vita, ai piedi di una scogliera. Manvilia dovrà chiedersi, insieme all'amico Pekko, che cosa vorrà fare di lui: lasciarlo morire oppure provare segretamente a salvarlo, senza farlo sapere agli adulti che hanno giurato vendetta contro Olaf e i suoi? Amicizia, affetto, diversità e scoperta dell'altro sono al centro di questo romanzo del finlandese Lipasti: perché ciò che non ci fa uguali può comunque farci vicini e cari gli uni per gli altri.

Età di lettura: 10/11 anni

Disponibile anche in ebook

BAMBINI

Naumann-Villemin C., Nina è arrabbiata
Il Castoro, 2018 € 12,90

Oggi è il compleanno della mamma e Nina decide di prepararle la colazione. Ma il vassoio è troppo in alto, la bottiglia di succo di frutta non si apre, il coltello per il pane è in lavastoviglie...insomma la rabbia monta e Nina diventa una furia che spacca tutto quello che si trova intorno...Sarà grazie ad un vecchio amico (co-protagonista del bellissimo volume Il ciuccio di Nina) a farle intuire che a volte basta riflettere per trovare soluzioni diverse. Consigliato per parlare di emozioni e rabbia con i bambini fin dal Nido.

Età di lettura: dai 2/3 anni

